

FEDERICA COMINETTI, LORENZO GREGORI, EDOARDO LOMBARDI VALLAURI, ALESSANDRO PANUNZI

IMPAQTS: un corpus di discorsi politici italiani annotato per gli impliciti linguistici

Il contributo presenta il corpus multimodale di discorsi politici italiani IMPAQTS e lo schema di annotazione pragmatica ad esso applicato. Il corpus è costruito per essere rappresentativo del linguaggio politico della Repubblica italiana: nel contributo se ne descrivono i criteri di bilanciamento e i metadati. Il corpus è inoltre annotato per contenuti discutibili veicolati implicitamente. Dello schema di annotazione pragmatica si illustrano i presupposti teorici e i correlati applicativi. Infine, si forniscono alcune indicazioni qualitative e quantitative emerse dall'analisi di una prima tranche di 477 discorsi annotati.

Parole chiave: discorso politico, corpus multimodale, annotazione pragmatica, impliciti linguistici.

1. Introduzione¹

In questo contributo presentiamo il corpus IMPAQTS e lo schema di annotazione pragmatica ad esso applicato. La realizzazione e annotazione del corpus sono uno degli obiettivi del PRIN IMPAQTS (*Implicit Manipulation in Politics – Quantitatively Assessing the Tendentiousness of Speeches*) finanziato dal MIUR per il triennio 2020-2022, che coinvolge l'Università Roma Tre (PI: Edoardo Lombardi Vallauri) e l'Università di Firenze. Il contributo è organizzato come segue: in §2 si dà una descrizione del corpus, completa di criteri di bilanciamento e metadati; in §3 si descrive lo schema dell'annotazione pragmatica; in §4 è presentata l'interfaccia per le ricerche online; in §5 si propongono alcuni esempi e considerazioni derivati dall'analisi di una prima tranche annotata del corpus.

¹ L'articolo è frutto della collaborazione di tutti gli autori. Federica Cominetti ha scritto le sezioni 1, 2, 3 e 5. Lorenzo Gregori ha scritto la sezione 4.

2. *Descrizione del corpus*

L'idea alla base della progettazione e realizzazione del corpus IMPAQTS è quella di raccogliere una vasta collezione di discorsi che siano rappresentativi del linguaggio politico della storia della Repubblica Italiana. Mentre scriviamo, l'opera di raccolta del corpus è ancora in corso, ma siamo in grado di darne una accurata descrizione sulla base del *corpus-design* e dei significativi progressi portati avanti nei primi due anni del progetto, che permettono di prevedere che le tempistiche previste (metà 2023) saranno rispettate.

IMPAQTS conterrà 1500 discorsi pronunciati da politici italiani tra il 1946 e il 2022. I discorsi hanno una lunghezza media di circa 10mila caratteri, con una certa variabilità². Quando completo, il corpus avrà dunque una consistenza di circa 12,5 milioni di caratteri, corrispondenti a circa 3,5 milioni di parole. Questa notevole consistenza renderà IMPAQTS non solo il più grande corpus di discorso politico italiano, ma anche il più grande corpus di italiano parlato controllato e uno dei più grandi corpora di italiano parlato *tout court*.

IMPAQTS è pensato come corpus multimodale. La trascrizione di ogni discorso è infatti allineata enunciato per enunciato al file video corrispondente, con l'eccezione di alcuni discorsi degli anni Sessanta e Settanta, per cui è disponibile solo il file audio, e di alcuni discorsi degli anni Quaranta e Cinquanta, per cui non è disponibile neppure l'audio. Nonostante si tratti di un corpus di parlato, per facilitarne la fruizione si è scelto di adottare nelle trascrizioni uno stile di punteggiatura ortografico, pur con alcune semplificazioni.

La punteggiatura segue tuttavia un criterio prosodico, più che sintattico, e il punto fermo tende a coincidere con intonazione conclusiva di enunciato. Oltre alla trascrizione con punteggiatura convenzionale, è peraltro disponibile una versione del corpus annotata prosodicamente per break terminali e non terminali secondo le convenzioni Lablita/C-ORAL-ROM (Cresti & Moneglia 2005). Il corpus sarà automaticamente lemmatizzato e annotato per parti del discorso (*POS-tagging*).

Ogni discorso del corpus è classificato secondo due tipi di metadati: informazioni sociolinguistiche relative al parlante e informazioni relative al discorso.

² Il discorso più breve è di 921 caratteri, il più lungo di 37874, la media di 9654.

Le informazioni sociolinguistiche relative al parlante includono i seguenti parametri³: *nome e cognome; sesso; età; ruolo politico; forza politica; orientamento politico*.

Il metadato relativo al ruolo politico è espresso nel modo più dettagliato possibile, tenendo conto della eventuale sovrapposizione di più cariche. Ad esempio, quasi tutti i discorsi di Enrico Berlinguer presenti nel corpus recano alla voce “ruolo politico” la doppia dicitura *Deputato e Segretario del Partito*.

Il parametro “orientamento politico” nasce invece per semplificare le ricerche, dal momento che sotto la voce “forza politica” sono annoverate addirittura 72 voci diverse, che rendono conto della frammentazione partitica che ha interessato la storia della Repubblica. Si è dunque deciso di aggiungere al dato dettagliato relativo al partito quello più ampio dell’orientamento politico, una classe chiusa con sei possibili realizzazioni: sinistra, centro-sinistra, centro, centro-destra, destra, indipendente. L’estrema volatilità delle appartenenze partitiche è anche la ragione per cui la forza politica viene annotata per ogni discorso, e non viene “automaticamente” assegnata a ogni singolo politico⁴.

I metadati relativi al discorso – seguiti dalle loro possibili realizzazioni – sono i seguenti:

- *tipo*: assemblea, comizio, riunione di partito, dichiarazione trasmessa, dichiarazione in presenza, dichiarazione nuovi media (cfr. sotto per dettagli);
- *canale*: in presenza, trasmesso, nuovi media;
- *pubblico*: pubblico generale, istituzioni, sostenitori, colleghi di partito;
- *struttura*: assemblea ufficiale, comizio, riunione di partito, dichiarazione;
- *numero di caratteri*: della trascrizione, inclusi gli spazi.

Tra quelli appena descritti, il parametro più importante per la classificazione dei discorsi è il *tipo*, che deriva dalla constatazione che i tre parametri di *canale*, *pubblico* e *struttura* non sono indipendenti tra loro,

³ Tutti i dati sociolinguistici sono da intendersi con riferimento al momento dell’enunciazione del discorso.

⁴ Un caso paradigmatico è quello di Francesco Rutelli, che nella sua storia politica ha fatto parte di 9 partiti diversi.

ma si presentano in combinazioni tipiche. Le possibili realizzazioni del tipo di discorso sono qui dettagliate:

- *assemblea* (discorso pronunciato in presenza davanti alle istituzioni, tipicamente in una seduta parlamentare o di una istituzione locale – Consiglio Regionale, Consiglio Comunale, ecc. –);
- *comizio* (discorso pronunciato in presenza davanti a un pubblico prevalentemente di sostenitori, tipicamente in campagna elettorale o in occasione di un evento pubblico);
- *riunione di partito* (discorso pronunciato in presenza davanti a un pubblico di colleghi di partito, tipicamente in occasione di un congresso o assemblea di partito);
- *dichiarazione trasmessa* (discorso pronunciato non in presenza di un pubblico di ascoltatori ma per la trasmissione video/audio, destinato al pubblico generale; es. messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, videomessaggio autofinanziato o trasmesso dal servizio pubblico in occasione di campagna elettorale o referendaria);
- *dichiarazione in presenza* (discorso pronunciato davanti a un pubblico generico o di giornalisti; es. dichiarazioni rilasciate in conferenza stampa);
- *dichiarazione nuovi media* (discorso registrato o trasmesso tramite nuovi media, destinato a un pubblico prevalentemente di *followers*; es. dirette Facebook).

Dalla descrizione delle categorie riconducibili al “tipo” di discorso, si vede dunque come alcuni degli altri parametri risultino in parte ridondanti: selezionando discorsi del tipo “assemblea”, ad esempio, si avranno solo discorsi con *canale* “in presenza”, *pubblico* “istituzioni”, *struttura* “assemblea ufficiale”.

Ogni discorso è univocamente individuato da un codice alfanumerico di 9 caratteri, come ad esempio GALM79-A1. Le prime quattro lettere sono l’iniziale del nome del parlante seguita dalle prime tre iniziali del cognome. Nel caso di cognomi composti da più di una parola, la seconda lettera del codice è la prima lettera della prima parola del cognome, mentre la terza e la quarta lettera del codice sono la prima e la seconda lettera della seconda parola del cognome (ad es. GALM = Giorgio Almirante; EDNI = Enrico De Nicola; RRIE = Rosa Russo Iervolino). Seguono due numeri che rappresentano le ultime due cifre dell’anno di enunciazione del discorso (46 per

1946, 20 per 2020). Segue il segno “-” (meno). Segue una lettera che indica il tipo di discorso secondo la tabella seguente:

Tabella 1 - *Codici attribuiti ai diversi tipi di discorso*

Assemblea	A
Comizio	C
Riunione di partito	P
Dichiarazione trasmessa	T
Dichiarazione in presenza	D
Dichiarazione nuovi media	N

Il codice GALM79-A1 corrisponde pertanto a un discorso pronunciato da Giorgio Almirante nel 1979 durante un’assemblea ufficiale. Il numero finale disambigua eventuali sovrapposizioni nel codice (dovute alla presenza nel corpus di più di un discorso di un certo tipo pronunciato dallo stesso parlante nello stesso anno). Ad esempio, MLUP12-C1 e MLUP12-C2 indicano due discorsi pronunciati da Maurizio Lupi in occasione di comizi tenutisi entrambi nel 2012.

Come anticipato, il corpus è rappresentativo del linguaggio politico della Repubblica. I criteri di bilanciamento – in ordine gerarchico – sono i seguenti: numero di discorsi per politico; scansione temporale; tipo di discorsi.

Il primo criterio di bilanciamento è stato individuato nel *numero di discorsi per politico*, fissato a 10, cifra che permette un congruo spazio di variazione personale sincronica e in molti casi diacronica. Di conseguenza, i 1500 discorsi del corpus corrispondono a 150 personalità politiche.

Il secondo criterio di bilanciamento riguarda la *scansione temporale*. Da questo punto di vista, il corpus è divisibile in tre sotto-corpora temporali:

- *Sotto-corpus A* (discorsi dal 1946 al 1972);
- *Sotto-corpus B* (discorsi dal 1973 al 1993);
- *Sotto-corpus C* (discorsi dal 1994 al 2022).

Il punto di rottura 1972-1973 è determinato dal cambiamento dei temi affrontati in Parlamento, e conseguentemente del tono comunicativo, con le prime discussioni sul divorzio e l’aborto. Il punto di rottura 1993-1994 è invece individuato nel referendum per la riforma elettorale e nel conseguente avvio della cosiddetta “Seconda Repubblica”.

I tre sotto-corpora non hanno uguale consistenza. Il sotto-corpus A contiene circa 170 discorsi, il sotto-corpus B circa 330 e il sotto-corpus C circa 1000. Pertanto, dal punto di vista diacronico il corpus segue le proporzioni di bilanciamento 1: 2: 6. Tale squilibrio rende conto del maggiore interesse dei discorsi più recenti per uno degli obiettivi del PRIN IMPAQTS, ovvero la diffusione nella società civile di uno spirito critico nei confronti degli intenti manipolatori dei politici.

La selezione dei politici inclusi nel corpus risponde in primo luogo alla scansione temporale suddetta: circa 100 dei 150 politici afferiscono alla fascia temporale più recente, 33 hanno operato prevalentemente nel periodo tra il 1973 e il 1992, e 17 nel periodo dal 1946 al 1973. Si è poi considerata l'esigenza di rispecchiare il più possibile la composizione del Parlamento (e in misura minore degli organi politici locali). Ad esempio, il sotto-corpus B comprende una maggioranza di rappresentanti della DC, una minoranza di esponenti del PCI e alcuni rappresentanti dei partiti più piccoli, mentre il sotto-corpus C rispecchia il sostanziale bipolarismo del ventennio 1994-2013 e la configurazione politica più sfaccettata dell'ultimo decennio. Sulla base di questi criteri, sono state selezionate le figure politiche più significative e note.

Per la selezione dei dieci discorsi di ogni politico si è adottato un criterio di bilanciamento basato sul tipo di discorso, presentato nella tabella seguente:

Tabella 2 - *Schema di bilanciamento per ogni politico*

<i>Tipo di discorso</i>	<i>Numero di discorsi</i>
A	4
T, D, N	3
C	2
P	1

Come si vede nella tabella, per ogni politico vengono inclusi nel corpus quattro discorsi pronunciati durante assemblee ufficiali, tre fra dichiarazioni trasmesse, dichiarazioni in presenza e dichiarazioni rilasciate tramite nuovi media, due discorsi pronunciati in occasione di comizi, e un discorso pronunciato in una riunione di partito. Naturalmente, i discorsi del tipo N (nuovi media) sono disponibili

solo per i politici appartenenti al sotto-corpus C che fanno uso dei social media, disponendo di un profilo Facebook o YouTube ufficiali, e rendono conto solo degli anni più recenti (in particolare dell'ultimo decennio). I politici che hanno operato in anni meno recenti e quelli che non usano i social media avranno dunque tre discorsi totali dei tipi D (dichiarazione in presenza) o T (dichiarazione trasmessa).

3. *Annotazione pragmatica*

Il corpus IMPAQTS costituisce la base di un progetto di annotazione pragmatica per contenuti impliciti tendenziosi. Tale progetto ha il duplice obiettivo di fornire indicazioni qualitative e quantitative rispetto all'uso manipolatorio degli impliciti da parte dei politici italiani, e di produrre un vasto catalogo di esempi autentici di impliciti dal contenuto discutibile.

Lo schema di annotazione è basato sul modello proposto da Lombardi Vallauri & Masia (2014), ampliato in Lombardi Vallauri (2019), e comprende quattro macrocategorie di implicito linguistico: implicature, vaghezza, presupposizioni, topicalizzazioni. È importante precisare che gli impliciti vengono annotati solo quando veicolano contenuti non *bona fide* veri, cioè informazioni che sarebbero più difficilmente credute vere se venissero asserite in modo esplicito. L'applicazione di questo parametro risponde alla necessità di distinguere l'uso manipolatorio degli impliciti dall'uso comunicativamente "onesto" che essi hanno ai fini di un'economia testuale: contenuti già introdotti nell'universo di discorso o già noti al ricevente non necessitano infatti di essere asseriti *ex-novo*, come nell'esempio seguente:

- (1) *L'immigrazione clandestina è diventata un business e di fatto una nuova forma di finanziamento pubblico ai partiti.*
[ADBA17-A1]

In (1) l'aggettivo *nuova* presuppone che esistano altre forme di finanziamento pubblico ai partiti, ma si tratta di un contenuto che può essere legittimamente dato per presupposto, e pertanto non viene annotato.

Per la categoria della vaghezza, una proprietà del linguaggio in qualche misura fisiologica, vengono annotate solo le espressioni vaghe che sono sfruttate per sottrarre all'attenzione dei destinatari det-

tagli che li porterebbero a riconoscere il messaggio come poco credibile o manipolatorio.

Le implicature presenti nel corpus sono annotate seguendo la diffusa classificazione in convenzionali, conversazionali generalizzate e conversazionali particolarizzate. A queste si aggiungono due etichette che indicano sottotipi di implicature conversazionali particolarizzate: le implicature da lista e quelle da metafora. Per la vaghezza, sono individuate tre categorie: vaghezza semantica, sintattica e da metafora. L'annotazione delle presupposizioni prevede la precisazione del tipo di attivatore, secondo uno schema dettagliato che comprende tutti i principali attivatori noti in letteratura, a cui se ne aggiungono altri che sono stati identificati nel corso del progetto⁵. La categoria del topic è annotata distinguendo attivatori prosodici e attivatori sintattici.

Ogni implicito tendenzioso è annotato tramite l'etichetta corrispondente ed è accompagnato dall'esplicitazione il più possibile dettagliata del contenuto implicito⁶, come nell'esempio seguente:

- (2) [*Signor presidente del Consiglio, è la seconda volta in 28 mesi che lei interviene alla Camera. La prima volta fu per l'insediamento, concluse allora il suo discorso con uno squillante "Viva il Parlamento"*]IMPL_CVRS

[PBER10-A1]

Implica che il presidente del Consiglio sia andato in Parlamento troppo di rado, e che ciò dimostri la sua scarsa considerazione dell'istituzione, contraddicendo le sue affermazioni.

Oltre all'indicazione della categoria e all'esplicitazione, ogni contenuto implicito è accompagnato dalla descrizione della *funzione comunicativa* svolta, secondo il modello proposto da Garassino, Brocca e Masia (2019, 2022). Ogni contenuto implicito è associato a una delle seguenti funzioni: attacco (TT), difesa (DI), autoelogio (AU), elogio (EL), opinione personale (OP). Ad esempio, la funzione comunicativa dell'implicatura contenuta in (2) è di attacco, pertanto il contenuto sarà accompagnato dall'etichetta TT.

L'annotazione pragmatica viene prodotta su ogni discorso del corpus da tre annotatori indipendenti attraverso la piattaforma multi-an-

⁵ Lombardi Vallauri *et al.* 2021; Cominetti & Giunta 2022; Cimmino & Cominetti (accettato).

⁶ Seguendo il suggerimento di Sbisà (2021).

notatore WebAnnoMM. Le tre versioni vengono poi confrontate da un curatore, che licenzia l'annotazione definitiva.

4. *Le ricerche online*

La consultazione dei dati del corpus IMPAQTS sarà possibile attraverso un'applicazione web dedicata (EMMACorp)⁷, ad oggi in fase di sviluppo, che consentirà di effettuare ricerche linguistiche avanzate sul corpus.

EMMACorp è un software specifico per l'interrogazione di corpora linguistici multimodali, che affianca alle funzionalità avanzate di ricerca linguistica su corpora annotati la gestione di contenuti audio e video allineati. In particolare, per ogni ricerca effettuata sul corpus si ottengono, oltre al testo trascritto, ai metadati e alle annotazioni, anche i segmenti audio/video allineati. L'utente può quindi avere accesso diretto al parlato originale a fianco della sua trascrizione.

EMMACorp è basato su NoSketchEngine⁸, la versione open-source del popolare strumento per l'interrogazione di corpora SketchEngine⁹. Il frontend dell'applicazione è realizzato appositamente per IMPAQTS con Angular¹⁰ ed è progettato per fornire un'interfaccia moderna che sia in grado di gestire i contenuti multimodali. EMMACorp permette i seguenti tipi di ricerche:

- Ricerche sulla trascrizione: è possibile ricercare una parola o una sequenza all'interno di tutto il materiale trascritto;
- Ricerche sull'annotazione testuale: il corpus è suddiviso in token e annotato automaticamente per parti del discorso e lemmi; sono quindi possibili ricerche per questi due livelli, sia su singolo token, sia su sequenze;
- Ricerca di pattern linguistici: i pattern sono delle sequenze variabili di token specificate attraverso espressioni regolari in linguaggio CQL (Corpus Query Language¹¹); EMMACorp consente di fare ricerche direttamente in CQL, oppure di definire pattern linguistici attraverso uno strumento grafico;

⁷ *Engine for MultiModal Aligned Corpora*.

⁸ <https://nlp.fi.muni.cz/trac/noske>

⁹ <https://www.sketchengine.eu/>

¹⁰ <https://angular.io/>

¹¹ <https://www.sketchengine.eu/documentation/corpus-querying/>

- Ricerche sull’annotazione pragmatica: è possibile fare query che coinvolgono tutte le categorie di implicito; gli impliciti possono essere ricercati direttamente, oppure come filtro per circoscrivere una ricerca testuale;
- Ricerche su metadati: tutte le ricerche possono essere filtrate utilizzando la serie di informazioni collegate a ogni discorso.

È importante notare che i vari livelli di annotazione possono essere combinati in un’unica query, consentendo, ad esempio, di ricercare una sequenza testuale o un pattern linguistico all’interno di un certo tipo di implicito in un gruppo di discorsi filtrati per metadato (ad esempio, pronunciati in un certo periodo storico, o appartenenti a una certa area politica).

I risultati delle ricerche vengono visualizzati in formato KWIC (Key Word In Context, Manning & Schütze 1999: 35) oppure per enunciato, di cui è disponibile il relativo segmento audio/video del discorso originale, direttamente riproducibile online.

EMMACorp, inoltre, mette a disposizione una serie di funzionalità per l’analisi statistica dei dati: ordinamento, campionamento, collocazioni, liste di frequenza.

5. Prime analisi ed esempi

Nel giugno 2021 è stata analizzata statisticamente una prima tranche di 477 discorsi annotati, per una consistenza di 1.664.514 parole e di 65.614 enunciati. In questa sezione sono state individuate 9160 implicature a contenuto discutibile (di cui 8664 conversazionali, con una frequenza di 550 ogni 100mila parole), 8014 presupposizioni (481 ogni 100mila parole), 1723 topicalizzazioni (103 ogni 100mila parole) e 4876 istanze di vaghezza (292 ogni 100mila parole).

Dal momento che la sezione del corpus analizzata non è bilanciata, non si possono fare considerazioni significative rispetto ai metadati, anche se alcune tendenze, che andranno verificate nel corpus bilanciato, sembrano emergere: nello specifico, la tendenza più evidente riguarda la variabile di genere, con le donne che paiono essere meno implicite degli uomini rispetto a tutte le categorie linguistiche prese in considerazione.

Un'altra tendenza che potrebbe trovare conferma statistica riguarda la frequenza dei diversi tipi di impliciti in relazione al tipo di discorso: i discorsi del tipo A (assemblee ufficiali) risultano essere in media i più impliciti rispetto a tutte le variabili, con l'eccezione della vaghezza, che è ancora più frequente nei comizi (tipo C). Questa tendenza si può spiegare con il fatto che i comizi spesso hanno luogo durante la campagna elettorale, un momento in cui i politici sono particolarmente propensi a fare promesse, spesso molto vaghe, per assicurarsi il consenso dell'elettorato, e ad attaccare gli avversari, anche in questo caso avvalendosi di strategie di vaghezza per proteggersi dalle conseguenze di attacchi troppo diretti. Si consideri il seguente esempio:

- (3) *I prossimi cinque anni non saranno solo un confronto tra programmi diversi, ma sarà una battaglia politica, culturale, etica, programmatica, tra [chi non avendo idee per il futuro, vuole riportare indietro l'Europa]VAG_SEM, e chi invece vuole e scommette su [una nuova Europa del lavoro, del benessere, della scienza, della storia]VAG_SEM.*
[NZIN19-C1]

In (3) si osservano due passaggi etichettati come vaghezza semantica¹²: nel primo, il parlante attacca senza nominarli avversari che non hanno idee per il futuro e vogliono dunque riportare indietro l'Europa. L'accusa è evidentemente molto grave e probabilmente esagerata: se il parlante avesse detto: "Il partito X o il politico Y, non avendo idee per il futuro, vuole riportare indietro l'Europa su questi precisi aspetti dell'agenda politica", gli ascoltatori avrebbero più facilmente collegato questa affermazione alla realtà e avrebbero notato che l'accusa era esagerata o inesatta. Inoltre, le persone attaccate avrebbero probabilmente reagito, accusando l'oratore di calunnia. La vaghezza permette invece al parlante di instillare negli ascoltatori il timore che i suoi avversari non siano alternative affidabili, proteggendolo però da reazioni critiche. La seconda istanza di vaghezza invece lascia sottospicificato che cosa intenda il parlante per "nuova Europa del lavoro, del benessere, della scienza, della storia": in questo caso la vaghezza non serve a salvare la faccia del parlante ma a permettergli di prospettare uno scenario che risulti accattivante per un pubblico il più possibile

¹² In (3) vi sono per la verità altri contenuti impliciti, che non riportiamo per facilitare la lettura.

ampio. Ad esempio “Europa del lavoro” potrebbe significare un’Europa con meno disoccupazione, ma anche un’Europa con maggiori tutele e garanzie sul lavoro, oppure un’Europa che facilità la mobilità lavorativa, e così via.

Un’ulteriore considerazione qualitativa che emerge dall’analisi della prima tranche riguarda, soprattutto nel caso dei discorsi ufficiali (A), un possibile ruolo esercitato sulla frequenza degli impliciti manipolatori dall’appartenenza dell’oratore alla maggioranza o all’opposizione: sembra infatti delinarsi una tendenza dei politici all’opposizione a essere più impliciti di quelli di maggioranza¹³. Tale tendenza deriva forse dalla maggiore propensione dell’opposizione alla critica e all’attacco, operazioni comunicative socialmente “costose”, che spesso si avvalgono del ricorso alle strategie di implicitezza. Si veda l’esempio seguente:

- (4) *Presidente e colleghi. Sarebbe fin troppo facile per chi, come noi del Movimento sociale italiano, non le votò la fiducia nello scorso mese di aprile, mettere in evidenza che poi non avevamo tanto torto quando sostenevamo che da [un governo che nasceva unicamente [perché [la paura di andare anticipatamente alle urne] PPP_DDEF era più forte [del desiderio di farlo]PPP_DDEF] PPP_SUB] TOP_PROS+PPP_DINDEF, non c’era molto da aspettarsi.*
[GFIN92-A1]

L’esempio (4) contiene l’inizio di una replica di Gianfranco Fini all’intervento alla Camera del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Fin dal primo enunciato, il testo è molto ricco di impliciti, anche “sovrapposti”: le descrizioni definite “la paura di andare anticipatamente alle urne” e “il desiderio di farlo” presuppongono rispettivamente che la DC avesse paura e desiderio delle elezioni anticipate; la subordinata introdotta da “perché” presuppone che tale paura fosse più forte del desiderio; il costituente introdotto da “un governo” presuppone, tramite una descrizione indefinita anaforica¹⁴, che il Governo Andreotti sia nato solo perché tale paura era più forte del desiderio; inoltre, lo stesso costituente indefinito risulta topicalizzato. Discorsi particolarmente ricchi di impliciti da parte di membri dell’opposizione, come quello da cui è tratto (4), compaiono spesso in situazioni di crisi di

¹³ Tendenza emersa anche nell’analisi di un piccolo corpus multilingue di discorso politico, cfr. Cominetti *et al.* (in *valutazione*).

¹⁴ Cfr. Lombardi Vallauri *et al.* (2021).

Governo o di fine legislatura, in cui la tendenza all'attacco sembra particolarmente marcata. Non mancano del resto nel corpus discorsi molto ricchi di impliciti tenuti da membri del Governo o da parlamentari di maggioranza, soprattutto in circostanze in cui è in discussione un provvedimento controverso, o qualche membro del Governo o della maggioranza viene accusato di qualcosa. L'esempio seguente è tratto dal discorso alla Camera di Aldo Moro in occasione della discussione relativa allo scandalo Lockheed:

- (5) [*L'affidarsi a frammentarie notizie della lunga vicenda*]PPP_DDEF+VAG_SINT, [*il pensare che tutto sia stato già udito e compreso*]PPP_DDEF+VAG_SINT, [*immaginarci in una sorta di situazione obbligata, in una posizione di partito, in una ragione di disciplina*]VAG_SINT, [*l'essere in una esigente corrente di opinione di partito*] PPP_DDEF+VAG_SINT] IMPL_CVRS: *tutto questo è in contraddizione, tutto questo è incompatibile con la funzione del giudicare che il nostro ordinamento, con una scelta che può essere discussa ma non disattesa, ci attribuisce.*
[AMOR77-A1]

L'esempio (5) contiene una interessante sequenza di infiniti nominali preceduti da articoli determinativi, che ne fanno delle descrizioni definite presuppositive. L'infinito nominale è inoltre una strategia di vaghezza sintattica, dal momento che permette la rimozione dell'agente: l'espressione "l'affidarsi a frammentarie notizie della lunga vicenda" non solo presuppone che qualcuno si affidi a notizie frammentarie, ma lascia vago chi lo faccia. L'enunciato contiene inoltre una implicatura conversazionale, dove Moro suggerisce che sulla vicenda Lockheed alcuni parlamentari non ragionino secondo giustizia ma seguendo direttive di partito.

Contesti parlamentari che sembrano al contrario collegati a uno scarso ricorso a strategie di implicitezza sono i casi in cui Ministri riferiscono al Parlamento su questioni di loro competenza e altre circostanze in cui l'esposizione è incentrata su fatti accaduti e vicende oggettive.

Gli esempi mostrati in questa sezione suggeriscono inoltre un altro dato che verrà verificato nel corpus bilanciato: la presenza, anche massiccia, di impliciti linguistici nei discorsi politici sembra essere un *fil rouge* che percorre l'intera storia della Repubblica.

Riferimenti bibliografici

- Cimmino, Doriana & Cominetti, Federica. Italian *davvero* as a trigger of implicit contents in persuasive discourse. (accettato), in Edoardo Lombardi Vallauri, Laura Baranzini, Doriana Cimmino (eds.) *The dynamic contribution of implicit meaning to the context: variability in real usage. Special Issue of Journal of Pragmatics*.
- Cominetti, Federica & Giunta, Giulia. 2022. Change of State and Factive Nominals and Nominalizations as Presupposition Triggers. *Italian Journal of Linguistics*, 34.1 (2022). 59-102.
- Cominetti, Federica & Cimmino, Doriana & Coppola Claudia & Mannaioli, Giorgia & Masia, Viviana. Manipulative Effects of Implicit Communication: A Comparative Analysis of French, Italian and German Political Speeches. (in valutazione)
- Cresti, Emanuela & Moneglia, Massimo. 2005. *C-ORAL-ROM Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*. Amsterdam / Philadelphia: John Benjamins.
- Garassino, Davide & Masia, Viviana & Brocca, Nicola. 2019. Tweet as you speak. The role of implicit strategies and pragmatic functions in political communication: Data from adiamestic comparison. *Rassegna Italiana di Linguistica Applicata (RILA)*, 2-3. 187-208.
- Garassino, Davide & Brocca, Nicola & Masia, Viviana. 2022. Implicit categories and their pragmatic functions in a dimesic comparison. In Lombardi Vallauri, Edoardo & Cominetti, Federica & Masia, Viviana (eds.), *The persuasive and manipulative power of implicit communication*, *Journal of Pragmatics* 183 Special Issue.
- Lombardi Vallauri, Edoardo & Masia, Viviana. 2014. Implicitness impact: Measuring texts. *Journal of Pragmatics* 61. 161-184.
- Lombardi Vallauri, Edoardo. 2019. *La Lingua Disonesta*. Bologna: Il Mulino.
- Lombardi Vallauri, Edoardo & Cominetti, Federica & Baranzini, Laura. 2021. Presupposing indefinite descriptions. In Lombardi Vallauri, Edoardo & Cominetti, Federica & Masia, Viviana (eds.), *The persuasive and manipulative power of implicit communication*, *Journal of Pragmatics* 183 Special Issue.
- Manning, Chris & Schütze, Hinrich. 1999. *Foundations of Statistical Natural Language Processing*. Cambridge (MA), MIT Press.
- Sbisà, Marina. 2021. Implicit meaning: varieties and functions. In Lombardi Vallauri, Edoardo & Federica Cominetti & Viviana Masia (eds.), *The persuasive and manipulative power of implicit communication*, *Journal of Pragmatics* 183 Special Issue.